Anno IX. N. 429 — Udine - Sabato 20 Febbraio 1904 — Ammin. Via Savorgnana N 13.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

La congregazione senza tonaca

(dall'*Avanti!*)

Quelli che non vogliono un papa, ne hanno creato, ieri, un altro a Palazzo Giustiniani.

Non vi erano i baldacchini, ma vi erano gli scanni che ne facevano le veci; non vi è stata la cerimonia del zucchetto, ma vi è stata quella della *volta d'acciaio*; non vi erano il carmelengo e gli officianti, ma non mancavano gli *esperti* e i cerimonieri. Certo se la cosa si fosse potuta prendere più sul serio e non vi fosse stata la concorrenza del carnevale e fosse stato possibile godersi tutto lo spettacolo interiore, vi sarebbe stato di che passare, ieri, a Roma un'ora distratta.

Ed ora che il papa senza triregno è fatto, che cosa farà?

Per suo conto, seguirà a fare delle belle sculture, ci auguriamo; ma e la congrega di cui è a capo?

Essa non è una chiesa, perchè è appena, e soltanto, una sacristia, dove la gente non è ammessa; o, se vi si affaccia per caso, vi vede cose e vi sente parole non sempre fatte per alimentare la fede. E una sacristia senza chiesa è un organo senza funzione, un clero senza comunione religiosa, una congrega clandestina, che *non si rifugia* nelle catacombe per difendere dalle persecuzioni la fede, ma si rifugia nell'ombra perchè la luce la disperde e l'uccide; e nell'ombra fa quello che l'ombra, mai buona consigliera, può suggerire con la suggestione e la protezione della sua tenebra.

Quali che si fossero i suoi meriti o i suoi demeriti in altri tempi, oggi la Massoneria cede, per inevitabile forza di cose, al destino di una degenerazione parassitaria. È un'associazione politica? Nient'affatto, perchè della politica raccoglie tutti i colori e tutti i sapori; e, se dovesse farsi una bandiera, delle coccarde de' *fratelli*, non ne uscirebbe, invece, che un abito di arlecchino. È un'associazione corporativa, d'istruzione, di beneficenza, di sollazzo? Niente di tutto questo, appunto perchè vuol essere di tutto un po', e non è niente di niente. Vorrebbe figurare come un organo di libero pensiero e di libero esame, ma il libero pensiero e il libero esame sono un'emanazione di troppo forze e sono collegati a ben altri metodi e a ben altre aspirazioni per poggiare o anche semplicemente giovarsi della protezione monopolizzata da una qualunque fraterìa clandestina.

Così un'accolta organizzata, ridotta ad esercitare un'azione per la necessità in ogni essere organizzato di vivere, posta in mezzo alla lotta politica senza avere nè bandiera, nè criteri direttivi politici, senza uno scopo chiaro, senza una mèta cosciente e visibile, è tratta fatalmente a concretare l'opera sua in una mutua assistenza, che, prestata in vista delle persone, fatte fine a se stesse o come individui o come congrega, diviene la peste della società ove si sviluppa.

E tale, purtroppo, si presenta, agli occhi degli imparziali, l'azione della Massoneria.

Io non voglio rifare, nè rifarmi per conto mio il romanzo del Padre Bresciani ma, dovunque mi volga, ad ogni giorno che passa, sento dirmi ora che l'atto del ministro, ora la sentenza del giudice, ora la decisione del Consiglio sono dovuti all'immistione della Massoneria. Il che vuol dire l'azione di Governo perturbata, la giustizia traviata, la regolarità della vita amministrativa e la sincerità della vita pubblica distrutte.

Potrà darsi che, qualche volta, in questa credenza vi *sia* dell'esagerazione e che, talvolta, si veda quello che non v'è e più di quello che v'è. Ma *il fatto è troppo* accettato e in più di un caso troppo evidente per essere negato; e la stessa opinione del fatto è deleteria, quanto più esagerata e proprio perchè esagerata. Tutto ciò che si frappone tra noi e la realtà, anche come pregiudizio, anche come preoccupazione, diviene una realtà nella vita, ed opera come fosse una realtà.

Ora, ad eliminare questa ragione di turbamento sociale, a confondere questo agente di confusione nessuno sforzo è inutile e nessuno sforzo è inadeguato. Noi socialisti specialmente dobbiamo combattere la cosa e i suoi riflessi, specialmente in tutte le sue applicazioni dove ci avvenga di sorprenderla ed anche di intuirla.

Intanto, dobbiamo cominciare dal tirare una linea retta di demarcazione tra noi e la Massoneria, i cui metodi e i cui scopi, specialmente occulti, non solo non hanno nulla di comune con i nostri, ma sono con essi in diretto antagonismo.

Se non vogliamo le congregazioni che calano dalle Alpi, dobbiamo volere tanto meno la congregazione che ci si forma in casa dissimulata nell'abito, ma altrettanto e più pericolosa nella sostanza; e se non vogliamo la manomorta che monopolizza una parte della *ricchezza sociale*, non dobbiamo nemmeno volere quella che monopolizza, in forma dissimulata, tanta parte dell'attività e de' mezzi stessi dello Stato.

E il genere di lotta dev'essere quello suggerito dalle esigenze e dalle abitudini della nuova civiltà: la luce e la verità. Ridiamo la tonaca a chi si traveste e *dirigiamo un raggio di luce sulla* conventicola che si aduna nelle tenebre. Un raggio di luce portato su queste *loggie*, che poi sono soltanto *angiporti*, è la dissoluzione e il cachinno, lo svelarsi del vuoto e de' maneggi, l'impossibilità di un'ulteriore esistenza, o la necessità di correggersi o di trasformarsi, se qualche vitalità e qualche ragione di essere possono mai restare ad esse.

ETTORE CICCOTTI.

Il monumento a Cavallotti a Milano

Lo scultore Ernesto Bazzaro ha terminato il modello al naturale del monumento a Cavallotti.

L'ara dalle linee severe, è circondata da altorilievi eseguiti sul modello con vigore di vita e con spontaneità di tocco. Sul davanti sorge fuori, e al disopra della folla, la figura di Cavallotti cui fanno scena le bandiere, mentre sta pronunciando uno di quei discorsi, suscitatori di cuori, che nessuno potrà più ridire. I gruppi sono disposti con quell'arte che s'ispira al vero e che perciò più fortemente ci colpisce. La testa di Cavallotti è riuscita d'una somiglianza meravigliosa.

Da questo tumulto di popolo acclamante passiamo a una scena calma e commovente: vediamo Cavallotti che soccorre i colerosi di Napoli; e lo sfondo riproduce nelle linee caratteristiche l'anfiteatro partenopeo e il Vesuvio. Negli altri due lati si svolge la folla che accompagna la salma dell'ucciso al cimitero che si profila, nelle sue grandi linee, sul fianco dell'ara: le bandiere si abbassano nel lutto del cavaliere puro e forte, antesignano delle battaglie per la moralità.

Il monumento sorgerà in Piazza della Rosa e si vedrà fino dalla via Orefici e dal portone di Piazza Mercanti.

Sorgerà davanti alla sede storica della cultura classica lombarda, dinanzi cioè al Palazzo dell'Ambrosiana, e nel cuore della Milano vecchia, che Cavallotti prediligeva.

Ogni legge posa sopra un principio: dove no, è arbitraria ed è permesso violarla. È necessario che quel principio sia liberamente accettato da tutti; dove no, la legge è dispotica ed è dovere violarla. MAZZINI.

Il Bilancio preventivo del Comune pel 1904

Per renderci conto delle tendenze del nostro Bilancio quali si sono manifestate negli ultimi anni, stabiliamo un confronto fra il *preventivo per l'esercizio 1899* ed il preventivo per l'esercizio corrente. In quest'ultimo quinquennio il movimento delle idee e dei fatti è stato singolarmente notevole; onde può *riuscirne specialmente* interessante lo studio. Escludiamo dal nostro esame le partite di semplice *giro*, e le entrate e le spese degli *stabilimenti speciali* amministrati dal Comune, che non hanno alcuna influenza sull'entità economica del Bilancio.

Riassumiamo nelle seguenti tabelle i dati dei due Bilanci.

Entrate effettive previste per il 1899 ed il 1904 nel Bilancio del Comune di Udine

Categorie dello Entrate effettive	Importi 1899	Importi 1904
1. Entrate patrimoniali	109,038.48	128,102.63
2. Proventi diversi	60,769.96	91,228.21
3. Tasse, diritti, sovrimp.:		
a) Dazio consumo	386,403.13	560,000.—
b) Tasse comunali	71,100.—	84,000.—
c) *Diritti afferenti a pubblici servizi*	31,150.—	42,225.—
d) Sovrimposta	218,242.05	220,478.77
4. Entrate eventuali	3,060.—	7,800.—
	879,769.87	1,128,834.04

Avanzo d'amministraz. applicato agli esercizi:
1899 per L. 53,326.51
1904 » » 92,024.97

Movimento di capitali (*Entrata*)
Esercizio 1899 L. 109,100.—
» 1904 » 154,962.71

Spese effettive previste per gli esercizi 1899 e 1904 nei Bilanci del Comune di Udine

Categorie delle Spese effettive	Spese ordinarie 1899	Spese ordinarie 1904	Spese straordinarie 1899	Spese straordinarie 1904	Totali 1899	Totali 1904
1. Oneri patrimoniali	143,876.54	142,860.16	—.—	—.—	143,876.54	142,860.16
2. Spese generali	137,867.68	338,899.70	40,735.18	60,000.—	178,602.86	398,899.70
3. Polizia locale ed igiene	178,357.46	147,009.40	30,700.—	17,272.39	209,057.45	164,281.79
4. Sicurezza pubblica e giustizia	31,301.96	46,652.50	200.—	5,100.—	31,501.96	51,752.50
5. Opere pubbliche	93,288.86	97,744.81	53,700.—	164,862.71	146,988.86	262,607.52
6. Istruzione pubblica	157,827.69	179,080.25	—.—	103,000.—	157,827.69	282,080.25
7. Culti	2,640.—	2,400.—	—.—	3,000.—	2,640.—	5,400.—
8. Beneficenza pubblica	57,562.12	68,812.93	—.—	—.—	57,562.12	68,812.93
	801,717.29	1,013,899.75	125,335.18	348,286.40	927,052.47	1,356134.85

Movimento di capitali
(*Uscita*)
Esercizio 1899 L. 109,137.91
» 1904 » 18,587.47

La nostra prima investigazione deve essere diretta a determinare le cause delle variazioni fra i due Bilanci, come risultano da questo confronto sommario. Senza questa analisi sarebbe certamente erronea ogni deduzione che fossimo per trarre dalle cifre esposte.

I. Variazioni per entrate e spese figurative.

È necessario anzi tutto determinare tali variazioni. *I fitti figurativi* (locali di proprietà del Comune adibiti ad uso comunale) *ammontavano nel 1899 a L. 19,560,60*; ammontano pel 1904 a L. 24.133,22. Quindi una variazione in più nelle entrate e spese ordinarie di **L. 4,572.56.**

II. Variazioni d'ordine meramente finanziario.

Ogni osservatore troverà certamente meraviglioso le differenze che si riscontrano fra i due Bilanci proposti; e dove certamente pensare, ad esempio, che il forte aumento delle entrate per dazio consumo, e il fortissimo aumento delle spese generali, e delle spese straordinarie per l'istruzione, devono aver qualche causa speciale, che non è la progressione normale, per quanto rapida, d'un Bilancio. Cause speciali esistono infatti e sono le seguenti:

Prima fra tutte, l'assunzione del dazio consumo ad economia da parte del Comune (1 gennaio 1901). Le spese di riscossione sono caricate per L. 118,020.— alle spese generali e devono essere *naturalmente* detratte dall'entrata complessiva per dazio di L. 560,000.—. Nel 1899 la riscossione era data in appalto, e nel bilancio non figurava che l'entrata netta in L. 386.403,13.

Altra causa di variazione è la somma di L. 100,000.— che figura fra le spese obbligatorie straordinarie, per saldo dei lavori nel nuovo edificio scolastico. Questa spesa è sostenuta con il residuo ancora da incassare del mutuo di L. 500,000.— contratto precedentemente, di cui è provvisto nel Bilancio all'ammortamento ed agli interessi. Quindi tanto la spesa effettiva quanto la corrispondente entrata per movimento di capitali, hanno interesse soltanto finanziario.

Nello stesso modo è da considerarsi di carattere puramente finanziario la spesa di L. 51,152.71 per la costruzione del ponte sul Tagliamento a Pinzano, spesa alla quale è anche provvisto con mutuo; come pure, per il Bilancio 1899, il presunto incasso di L. 100,000.— dal comm. Marco Volpe, e la presunta erogazione di egual somma per l'acquisto dell'Officina del gaz (Movimento di capitali).

Sono infine da considerarsi analogamente di solo interesse finanziario le spese che il Comune fa per conto d'altri Comuni o di privati, ed i rimborsi relativi (spese per gli uffici giudiziari, per introduzione d'acqua, per R. M. in conto degli impiegati ecc. tali spese e tali rimborsi sommavano nel 1899 a L. 51,518.96; sommano nel 1904 a L. 41,708.31.

III. Variazioni d'indole economica.

Sono queste le variazioni veramente *importanti che noi dobbiamo partitamente* considerare trascurando tutte le altre, salvo, se sarà il caso, rilevare poi le opere straordinarie condotte ad effetto mediante mutui.

Dopo l'eliminazione delle entrate e spese figurative e puramente finanziarie che noi abbiamo or veduto, i due Bilanci si riassumono in queste cifre.

ENTRATE	Prevent. 1899	Prevent. 1904
I. Entrate effettive	808,684.25	944,373.11
II. Avanzo d'amministr.	53,326.51	92,024.97
III. Movimento di capitali	3,100.—	3,200.—
	865,110.76	1,039,598.08

NOTE

I. Dalle Entrate effettive, per i due bilanci, sono eliminate le Entrate figurative e le Entrate di giro; inoltre per il bilancio 1904 è eliminata l'Entrata corrispondente alla spesa di riscossione del dazio consumo.

III. Dal Movimento di capitali per il 1899 è eliminato il presunto incasso dal comm. M. Volpe; e per il 1904 il prelevamento del residuo credito per il mutuo del locale scolastico, e l'incasso del mutuo contratto per il ponte di Pinzano.

SPESE	Prevent. 1899	Prevent. 1904
I. Spese effett. ordinarie	730,637.67	828,938.22
II. » » straordin.	125,335.18	192,072.39
III. Movimento di capitali	9,137.91	18,587.47
	865,110.76	1,039,598.08

NOTE

I. Dalle Spese effettive ordinarie, per i due bilanci, sono eliminate le Spese figurative e le Spese di giro; e per il bilancio 1904 sono eliminate le Spese per la riscossione del dazio consumo.

II. Dalle Spese effettive straordinarie per il 1904 sono eliminate le somme per il saldo dei lavori dell'edificio scolastico e per il ponte di Pinzano.

III. Dalle Spese per movimento di capitali per il 1899 è eliminato il presunto versamento per l'acquisto dell'Officina del gaz.

Non ostante le elimine fatte il Bilancio 1904 si chiude con un aumento di entrate e uscite di L. 174,487.32, aumento veramente notevolissimo per un periodo di 5 anni, e per un Bilancio dell'entità del nostro. Vediamo ora le ragioni specifiche d'un simile aumento tanto per l'entrata come per la spesa.

PARTE I: ENTRATA.

I. Dazio consumo. — L'entrata netta per dazio aumenta dal 1899 al 1904 di **L. 54,976.87.** È da notare che la somma di L. 386,403.13 portata dal Bilancio 1899, rappresenta un'entrata reale, precisa, de-

terminata in base al contratto d'appalto per l'anno 1899. Invece la somma di L. 560,000.— portata dal Bilancio 1904 rappresenta una presunzione approssimativa. È da ricordare che le Entrate effettive per dazio furono sinora sempre superiori alle L. 560,000.— previste. Infatti nel 1901 (1° anno dell'esercizio diretto dal Comune) si incassarono L. 571,740.36; nel 1902, L. 589,332.96; nel 1903, L. 613,627.37 (in grazia principalmente dell'Esposizione regionale).

2. Tasse e diritti comunali. — Ne riportiamo distintamente i gettiti presunti per i due anni.

	1899	1904
1. Tassa di esercizio e rivendita	16,800.—	18,000.—
2. » vetture pubbliche	1,900.—	2,000.—
3. » vetture private	5,800.—	6,000.—
4. » velocipedi	1,800.—	6,000.—
5. » domestici	5,900.—	5,000.—
6. » famiglia	38,000.—	43,000.—
7. » cani	2,500.—	8,000.—
8. » posteggio	4,800.—	5,000.—
9. » macellazioni e stallaggio al macello	12,500.—	14,500.—
10. Diritti di peso al macello	850.—	425.—
11. » » alle porte	5,500.—	7,100.—
12. » » e misura pubblica	7,000.—	7,500.—
13. » di segreteria e stato civile	1,000.—	1,700.—
14. Tassa sulla fabbricazione d'acque gasose	—.—	4,400.—
15. » sugli spettacoli pubblici	—.—	2,600.—
Totali L.	102,250.—	126.225.—

Aumento complessivo **23,975.**

3. Sovraimposta comunale sui terreni e sui fabbricati. — Questo cespite è salito da L. 218,242.35 nel 1899, a L. 220,478.77 nel 1904; l'aumento quindi è di **L. 2236.42**. È da notare che dal 1899 ad oggi non s'è aumentata la misura della sovrimposta comunale, che è di L. 1,11 per ogni lira d'imposta erariale principale.

4. Entrate patrimoniali. — Queste entrate sono complessivamente aumentate di **L. 12,491.67** cioè da L. 89,477.77 a L. 101,969.44. E' da notare che l'aumento dipende quasi interamente dal reddito dell'acquedotto salito da L. 38.000 a L. 50.000.

5. Proventi diversi. — Sono complessivamente aumentati di **L. 42,008.90**, come segue:

	1899	1904
1. Concorsi vari e indennità dovuti al Comune	5,886.—	7,488.—
2. Vendita oggetti fuori uso, pene pecuniarie	700.—	3,600.—
3. Proventi dei cimiteri	5,225.—	16,824.—
4. Utile dell'officina comunale del gas	—.—	25,457.90
Totali L.	11,311.—	53,319.90

È da notare che l'aumento specialmente considerevole dei proventi di cimiteri, è dovuto, oltre che all'incremento della vendita di aree riservate, principalmente alla presunta vendita di colombari.

6. Movimento di capitali. — Aumento di **L. 100**, per alienazione prevista di piante lungo le strade comunali.

7. Avanzo d'amministrazione. — Aumento di **L. 38,698.46** cioè da L. 53.326,46 a L. 92,024.97. Di questo aumento sarà modo di parlare in seguito.

Riassumendo le variazioni esposte, abbiamo l'incremento totale dell'Entrata di **L. 174,487.32**, già determinato.

(Continua).

LA SETTIMANA STORICA

21 febbraio 1821 — L'Austria condanna a morte Silvio Pellico e Maroncelli.

21 febbraio 1888 — Muore il patriota e pubblicista repubblicano Vincenzo Brusco Onnis.

22 febbraio 1632 — Nasce Giorgio Washington.

22 febbraio 1898 — Tumulti per fame a Modica di Sicilia.

23 febbraio 1848 — Rivoluzione di Parigi contro Luigi Filippo.

23 febbraio 1899 — Condanna di Emilio Zola per il famoso *Je accuse*.

24 febbraio 1799 — Il vescovo Giovanni Andrea Serrao, repubblicano, è a Napoli preso dai satelliti del feroce cardinale Ruffo, trascinato miseramente per le vie della città, e infine decapitato.

25 febbraio 1900 — Si riprende alla Camera l'ostruzionismo.

26 febbraio 1583 — Il *Santo Ufficio* fa giustiziare in Roma ben 17 inquisiti, tre dei quali vennero bruciati vivi. Tra cui eravi Jacopo Paleologo di Schio.

26 febbraio 1802 — Nasce Victor Hugo.

27 febbraio 1849 — Giuseppe Mazzini è con 9000 voti eletto rappresentante di Roma, da poco costituitasi in Repubblica.

EUFEMISMO?

« In molti casi, le spese assorbono gran parte del patrimonio espropriato, talvolta, anzi, l'intero patrimonio, ed *in alcuni casi ne sorpassano il valore*, lasciando così allo scoperto anche il primo creditore ipotecario ».

Così il Prof. Mortara, consigliere di Cassazione, nella sua Relazione sui giudizi di espropriazione, a pag. 201, vol. 105 degli *Annali di statistica*.

Giudizi di espropriazione?

E perchè non chiamarli: rapina, grassazione, furto, legali?...

I BISOGNOSI...

La burletta ministeriale, condotta abilmente da Zanardelli a Giolitti, per l'indennità ai superstiti dell'Agro Romano, incomincia a passare i limiti della caparbietà e tutto induce a credere che l'on. Del Balzo avesse ragione prima di concretare il progetto di legge che si gira da circa tre anni nelle formule parlamentari.

Per chi non lo sa, lo sappia, che i soldati del Papa Pio IX, nella campagna di Roma del 1867, sono pensionati dal governo italiano che riconobbe tutte le pensioni, già concesse dal governo Pontificio, che paga regolarmente dal '70 ad oggi.

Per i volontari garibaldini non c'è di mezzo il Papa; ma prima Zanardelli e poi Giolitti, che va in cerca di *bisognosi*, onde offrir loro, a cose vedute, rivedute e corrette, un po' di danaro — tanto per potersi accontentare — di che si vanta e fa la voce grossa in tono di primo ministro e pretende di aver ragione non trattandosi di soldati del Papa.

Il progetto di legge, presentato dall'on. Pais, diceva di dare, ai combattenti del 67, quanto si è dato a quelli del 60 e del 66, rilevando che i soldati pontefici sono soddisfatti di aver conteso Roma all'Italia e di averne il meritato sussidio dal nuovo stato italiano.

Infatti i garibaldini del 60 e del 66, ebbero, puntualmente, un riguardo d'indennità di guerra; ma allora governavano i cosidetti moderati, i quali non sapevano tergiversare come fanno, ora, i cosidetti ministri liberali, ricercando i bisognosi per portarla in lungo in attesa di altri morti.

Chi sono i bisognosi?

Non so, se nella mente elevata del primo ministro sorgeva un dubbio quando parlava di bisognosi.

Chiunque abbia una professione, un mestiere qualunque, un pensionato anche a 40 lire il mese, un esercente di qualsiasi specie, un ricoverato all'ospizio di mendicità, non potranno essere considerati bisognosi, per la semplice ragione che hanno di che vivere.

I bisognosi, i veri bisognosi saranno i mendicanti, coloro cioè che stendono la mano nelle pubbliche vie — non è da meravigliarsi perchè ne vedemmo noi stessi nelle pubbliche vie fregiati di medaglie autentiche — quelli sì, saranno considerati bisognosi, e, quando tutto sarà accertato tra Governo e Commissione, riceveranno il beneplacito, ben stare e magari una *gratificazione* di 72 lire una volta tanto, come indennità di guerra dopo 37 anni dal prestato servizio in pro della Patria e... dopo tanti morti da quell'epoca ad oggi.

Per cui, per le famiglie povere dei morti, nulla; per quelli che moriranno prima del Decreto-legge e della firma reale, nulla.

I bisognosi aspettino che sua Eccellenza Giolitti si compiaccia di riconoscerli tali e quali la cattiva sorte li ha condannati, e poi si farà loro una discreta carità.

Non so perchè non lo si debba dire. Alla famiglia di Canzio ed a quella di Menotti, si fecero subito progetti di legge che vennero approvati e non erano bisognosi; oh, perchè agli umili seguaci si fanno tante storie di accertamento e si chiede lo stato di famiglia?

Così va il mondo per la causa italiana e compiacciamoci che non vada peggio!

Su, via, superstiti di Mentana, prostratevi innanzi all'equilibrista di Stato; dimostrategli che siete bisognosi, ed allora soltanto, l'uomo fatale di Dronero, vi farà una relativa elemosina!

Un garibaldino.

I borghesi dicono di amare il popolo, ma intendono per popolo solamente se stessi.

La libertà per loro non è altro che la riscossa dei benestanti dal despoti e dai baroni; il governo rappresentativo, un privilegio che li abilita ad essere ministri, senatori, deputati, ambasciatori, capitani. La povera plebe lavori, sudi, si affatichi, patisca come in antico, sia libera in mostra, ma in effetto esclusa da tutti i beni sociali. *Io confesso di anteporre la franca politica dei retrivi, che senza mistero bistrattano e angariano i miseri come schiavi, alla pietà infingarda della borghesia che, usata la plebe per riscattarsi dai comuni padroni e banditane la libertà* in carta, sottentra a quelli nell'opera di calpestarla.

V. Gioberti.

La riforma del domicilio coatto

Com'è *ameno* il titolo, non è vero?

Dopo essere stata strombazzata in tutti i discorsi della Corona e dei ministri da tanti anni *«l'abolizione»* dell'istituto, onta della legislazione italiana, ora ci si fa sapere che all'apertura della Camera il ministero Giolittiano presenterà un progetto di *«riforma»* del domicilio coatto.

Così riformando p. e. il titolo e chiamandolo *relegazione* si accontenta il popolo d'Italia.

Noi ripetiamo: *abolizione completa* per i reati politici, come per i comuni, perchè riteniamo il domicilio coatto una scuola di delinquenza ed una pena infame.

MISERIA NOSTRA!

Il Consiglio Comunale di Badia Calavenna ha risposto a tutti i Comizi *pro schola*, invocanti l'elevazione dello *standard* dell'istruzione elementare, assegnando lo stipendio *di annue lire...* 240 alla *maestra di una scuola rurale in frazione lontanissima.*

Un prete, *maestro abusivo*, ne aveva 840!

Inutile dirvi, che il Provveditore e le Autorità scolastiche superiori si acquetarono; anzi transigettero dal minimo *legale* di 700 lire sino a 800. Ma i padri coscritti tennero duro e la *educatrice* dovrà dispensare il *pane del sapere*, con lo stipendio affamatore di circa 70 centesimi al giorno...

ALL'ARMI! ALL'ARMI!

è il grido che abbiamo levato, indignati, quando leggemmo la pagina 85 del vol. 105 degli *Annali di statistica*:

« In Italia, l'istituto della correzione paterna « serve per gli oziosi e vagabondi » - documentò il comm. Beltrami-Scalia, un'autorità in materia di discipline carcerarie!

E S. E. Canonico, cioè un magistrato illustre e venerato, *commentava, a sua volta*:

« La casa di correzione non incute più nè alle « famiglie nè ai minorenni, il terrore d'un tempo: « perchè i minorenni subiscono più facilmente « l'influenza dell'ambiente e si ribellano a qualunque « sentimento di autorità, di ubbidienza e di « rispetto ».

Il che, in lingua povera, significa: si correggono in... canaglie!

Ma udite:

« L'istituto del ricovero per correzione paterna, « quale è attuato da noi, non risponde al fine « voluto dal codice civile, perchè non vengono « ricoverati dei minorenni *traviati*, ma dei « minorenni delinquenti, nel senso più proprio « della parola », o (udite, o popoli!) « degli infelici abbandonati o calunniati dai loro stessi « genitori! ».

All'armi! gridiamo noi ora, dalla piattaforma giornalistica, agitando questo combustibile, che in America, nella Svizzera, in Francia, avrebbe, per lo meno, rovesciato nella polvere il Gabinetto!

E avanti:

Dal 1879 al 1901 fu chiesta l'assegnazione nei ricoveri governativi di 6.607 minorenni maschi *condannati* e di 174 femmine, nonchè di altri 3,441 maschi ed 876 femmine, tutti minori *oziosi e vagabondi*, assassinati, cioè, dalla nefasta *educazione della strada!*

Che materiale per gli studiosi di patologia sociale!...

Ebbene, udite ancora: « *quasi tutti* » i 4 mila rapporti ufficiali esaminati dallo Beltrami-Scalia « *non dicono nulla, proprio nulla* »; esclama costui, *giustamente indignato.*

Vacuità, che vi dimostra come i loro redattori, *Presidenti* dei tribunali, siano dei burocratici ignari ed ignoranti del problema la cui soluzione è affidata al secolo XX: *salvare il fanciullo!*

Progressi antimalarici

Non siamo più nel campo degli esperimenti; siamo alle applicazioni fatte con piena sicurezza di successo; la profilassi antimalarica con le pillole di *Esanofele* (chinino, arsenico, ferro e succhi amari) non si intraprende più per vedere quali risultati darà, ma con la certezza che i risultati saranno completi. Diciamo questo dopo avere letta una relazione sommaria dell'applicazione della profilassi esanofelica fatta nell'estate del 1903 in Spagna, nella provincia di Càceres, a Navalmoral de la Mata, Talayuela, Talavera la Vieja, ecc. Gli studi e le osservazioni e le applicazioni medicamentose erano ivi diretti dal valente medico italiano dott. G. Pittaluga, assistito dal subdelegato di medicina e di chirurgia del circondario di Navalmoral, e da altri sei distinti medici spagnuoli; col pieno favore dell'illustre dott. Cortezo, direttore generale di Sanità in Madrid. Le applicazioni della cura profilattica esanofelica furono fatte secondo le norme della scuola italiana che prende nome dell'illustre G. B. Grassi, che diedero così brillanti risultati ad Ostia nel 1901, in Dalmazia, sotto la direzione del dott. Battara, nel 1902, e dovunque altrove furono adottate. Non è possibile dare qui tutte le cifre contenute in questo importante rapporto, che verrà pubblicato integralmente; ma il riassunto esatto è questo: sopra 300 persone curate, dal 20 luglio al 29 ottobre (cioè, senza che si avesse *potuto sottoporle* alla cura preventiva primaverile, e trattandosi di persone che, in grande maggioranza, avevano già sofferto gli anni innanzi di febbre palustri) sole 7 (dico *sette*) ricaddero in attacchi febbrili, presto troncati, cosicchè la proporzione dei preservati dalle febbri con l'*Esanofele* salì, a Navalmoral, a 96.70 per cento: risultato mai constatatosi dianzi, e che nessun altro medicamento ha mai potuto assicurare nemmeno approssimativamente. I risultati documentati di un tale metodo di cura sono stati rassegnati alla Direzione Generale di Sanità e alla Reale Accademia di Medicina in Madrid, ad attestare tutta l'importanza di un sistema di cura accolto con eguale fiducia dalla scienza medica e dal buon senso delle popolazioni.

Dott. Veritas.

Cronaca Cittadina

Ai Signori

abbonati di città

L'Amministrazione avendo intenzione fare recapitare il Giornale la sera stessa in cui viene stampato, anzichè nel domani, come lo è al presente con la spedizione postale, invita i Signori abbonati di Udine a voler favorire l'indirizzo preciso cioè la **via** *e numero ove desiderano sia recapitato il giornale, alla Tipografia F.lli Tosolini e G. Jacob, via Savorgnana n. 13.*

Echi della crisi alla Camera del Lavoro

Togliamo dal *Friuli* di oggi:

L'avv. Franceschinis, assessore ff. di Sindaco, è venuto da noi per dichiararci: — relativamente al comunicato dell'Ufficio Centrale pubblicato ieri, — quanto segue:

1. che è affatto fuor di posto prendersela *con la Giunta*, mentre le pretese responsabilità del caso riguardano esclusivamente lui, perchè le pratiche corsero fra i rappresentanti della C. d. L. e lui soltanto;

2. che egli già dimostrò come i due mancati colloqui dipendessero da circostanze materiali, od egli si prese, ambedue le volte, la premura di mandare un fante municipale ad avvertire;

3. che quanto a lui personalmente (l'Amministrazione comunale essendo fuori questione), il supporlo... ostile alla Camera del Lavoro è cosa che fa ridere; basta dare un'occhiata agli Atti del Consiglio provinciale, e leggervi la lotta da lui *due volte* sostenuta a favore della Camera del Lavoro, e perduta per soli due voti, causa l'assenza di due amici per forza maggiore. (1)

Ciò posto, l'assessore Franceschinis — giustamente, ci sembra — conclude che è assurdo, non solo parlare di dimissioni-protesta, ma anche il fare tanto chiasso.

E infatti — come dicemmo fin da principio — dove non è supponibile un'ostilità preconcetta, dove risulta esclusa la voluta negligenza, si può capire il reclamo, l'insistenza; ma non si capisce il gesto gladiatorio.

(1) E, soggiungiamo noi, causa la non accettazione della carica di consigliere provinciale da parte del candidato socialista che pure ora riuscito eletto.

Circolo Socialista

Domenica 21 corr. nella sede del Circolo Socialista, alle ore 2 pom. avrà luogo una assemblea generale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Conferenza Ferri — proposte
2. Comunicazioni varie
3. Dimissioni del Consiglio Direttivo.

Esposizione d'Arte della città di Venezia

Dalla relazione speditaci dalla Commissione della V Esposizione d'Arte di Venezia, udiamo come nel 1903 l'importo complessivo delle vendite ammonti a L. 390.000, superando quello degli anni 1895, 99, 901. Cosicchè si vede come fossero esagerate le accuse mosse alla Commissione dell'Esposizione.

Fra gli acquisti figura naturalmente la Fondazione artistica Marangoni di Udine, che ha acquistato lo splendido quadro del Balestrini «Gli ultimi giorni di Domenico Morelli» e quello di Coromaldi «Lo specchio e la donna».

Conferenza Occoferri

Il prof. Occoferri tenne, giovedì sera, all'Istituto la seconda conferenza a beneficio della *Dante Alighieri*. Parlò brillantemente e a lungo sull'evoluzione del patriottismo, riservandosi per un'altra conferenza *di parlare sulla differenza* e sui rapporti tra patriottismo e internazionalismo.

Il Comitato Italiano del Libero Pensiero

si rivolge ai poeti del nostro paese, invitandoli a scrivere un breve inno che rispecchi le idealità e le aspirazioni del Libero Pensiero.

All'Autore della poesia, che sarà prescelto da apposita Commissione, verrà conferita una medaglia d'argento con epigrafe esplicativa della distinzione.

I manoscritti dovranno essere inviati alla Sede del Comitato, in Milano Via Gesù n. 4 non più tardi del 15 p. marzo.

L'Associazione Magistrale Friulana

terrà domani 21 febbraio in Cividale, alle ore 15, un pubblico Comizio «Pro Schola».

La gita a Vat

Domani adunque, il tempo permettendo, avrà luogo, da parte della cittadinanza udinese il riconoscimento ufficiale dell'ingresso della Quaresima con la tradizionale gita a Vat, impedita dal cattivo tempo il mercoledì di questa settimana.

Teatro Minerva

Questa sera, alle 20.30, la Drammatica Compagnia *Bonfiglioli-De Riso*, diretta da Arturo Garzes, inizierà le sue rappresentazioni con «Il Mondo della Noia» commedia in tre atti di Pailleron.

Sono annunciate le seguenti novità: *Duchessina* di A. Testoni, *L'amore del Re* di T. Moero de Posodoro, *I Naufraghi* di A. Gherardini, *Maternità* di R. Bracco, *Come si ama* di A. Nani, *Il Nome del Marito* di E. Bellincioni, *I giorni più lieti* di C. Traversi, *L'Asilo Notturno* di M. Gorcki e *Il Curato Gaudieu* di P. Aphelusè, che verranno rappresentate nel breve corso della stagione.

CARNEVALEIDE

E anche questa rubrica è finita! Almeno, per quest'anno, in cui *abbiamo sepolto Carnovale* tra gli splendori del Veglionissimo. Fu un vero trionfo, fu un *clou*, un veglione tra i veglioni; e della sua piena riuscita ne va data lode al solerte Comitato organizzatore. E speriamo che, tutt'altro che rimanere unico, esso costituisca il primo anello di una dolce catena... per gli anni successivi.

Anche la tradizionale *Cavalchina* riuscì animatissima per l'intervento di *molta* gente, specialmente della provincia.

Complemento... tipografico del Carnovale di quest'anno fu il *Giornalissimo*, bene pupazzettato e meglio commentato.

Ma, nota brutta e indecorosa, dovemmo assistere, domenica scorsa, a una ben brutta pagliacciata, promossa dall'Unione Esercenti, e per cui era *venuta tanta gente dalla Provincia*. Fu uno spettacolo indecente che poteva dare, al forestiero di passaggio per Udine, all'ospite gradito che vi dimora, solo un'idea meschina e della nostra società e del nostro buon gusto. Era roba addirittura da villaggio.

Ed ora... arrivederci al Carnovale del 1905.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settiman. dal 14 al 20 febbraio

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	13	femmine	6
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 22

Matrimoni

Anselmo Zuccolo operaio al gas con Teresa Simonis domestica — Giovanni Virgilio bottaio con Oliva Del Turco tessitrice — Antonio Barbetti fabbro con Chiara Passarini operaia di cotonificio — Ezechiele Segre maestro di lingua ebraica con Benedetta Sornaga casalinga — Umberto Marchetti negoziante con Santa Copetti casalinga.

Morti a domicilio

Giovanni Pellarini fu Pietro d'anni 87, possidente — Angelo Cantoni di Giuseppe d'anni 2 e mesi 4 — Italo Sbrana di Cherubino d'anni 19 operaio ferroviario — Luigia Drussi di Domenico d'anni 1 e mesi 6 — Leonardo Pitacco di Luigi d'anni 21 agente privato — Giuseppe Contardo fu Francesco d'anni 59 fabbro meccanico — Angelo Taboga fu Liberale d'anni 81 agricoltore — Rosalia Rizzi di Valentino di mesi 4 e giorni 15 — Florinda Zavagno di Beniamino di mesi 7 e giorni 24 — Luigi Pittiello di Antonio di mesi 8 e giorni 15 — Giuditta Rojatti di Giuseppe di mesi 1 e giorni 12.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigia Tremisin-Barberis fu Antonio d'anni 54 cucitrice — Enrica Fabretti fu Luigi d'anni 80 cameriera — Rosa Pandolfo-Sebastianutti fu Antonio d'anni 82 casalinga — Elio Elia fu Mattia d'anni 54 operaio — Elena Gorasso-Monazzi fu Giuseppe d'anni 62 contadina — Angela Menon-Moro di Antonio d'anni 39 contadina — Marco Pitassi fu Valentino d'anni 74 agricolt. — Angelo Greatti fu Sebastiano d'anni 80 agricoltore — Lucia Zorlatti fu Luigi d'anni 17 contadina — Giovanni di Giorgio fu Natale d'anni 76 agricoltore — Lucia Visintini-Domini fu Salvatore d'anni 86 casalinga — Antonio-Tranquillo Toso fu Giuseppe d'anni 29 agricoltore — Elisabetta Vittori-Crosatto fu Antonio d'anni 67 cucitrice — Giulio Cattarinuzzi di mesi 6.

Totale N. 25

dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

Una proposta

Da un giornale di America apprendiamo che a New York nelle stazioni ferroviarie, negli alberghi, nelle trattorie, nelle farmacie, circoli, teatri, nelle vie, sono collocate apposite casse per raccogliere i giornali già letti e che, ordinariamente, vanno perduti, buttati via. Invece, raccolti così, a milioni, sono rivenduti a beneficio esclusivo delle Case di protezione dell'infanzia derelitta, abbandonata, pericolante.

Perchè in Roma, in Napoli, in Milano, in tutte le città dove i giornali affluiscono a migliaia e vanno perduti, non si fa lo stesso?

E' tanto facile, e l'aiuto al terribile malanno sarebbe prodigioso! Questo appello permanente all'attenzione sul maggior problema del secolo, sarebbe, negli effetti, meraviglioso!

Virtù viva sprezziam...

A Napoli, dopo un voto del Consiglio comunale, Gianturco, Cardarelli, Fadda, Masullo ed altri valentuomini, si sono uniti in comitato per elevare un monumento sulla tomba, che, nel recinto degli uomini illustri di quel cimitero, racchiude la salma di Efisio Marini, il grandissimo scienziato, inventore della meraviglia: la pietrificazione dei cadaveri.

Ah, la scellerata tradizione degli onori *post funera!*

Efisio Marini, mentre la sua gloria correva pel mondo, morì povero, sprezzato, avvilito, invano sospirante una cattedra universitaria, a diffondervi sapienza, amore e virtute ed il segreto della sua mirabile invenzione! Tutti, ministri, colleghi, scienziati, compaesani, lo abbandonarono!...

Appena morì, fu un grido di dolore universale e di unanimi rimproveri, e di glorificazioni postume e di studi...

Oggi gli elevano un monumento!

Meno male che lì, a Cagliari, nell'Ateneo, inciso sopra lapide commemorativa sta, implacabile e severo, l'ammonimento di Giovanni Bovio:

O Italiani, la giustizia postuma è rimorso!

Cretini o bricconi?

Se l'on. Danco ed il Ministro Orlando non l'avessero confermato in Parlamento, il primo febbraio, nessuno avrebbe creduto alla notizia, che ci fece trasalire:

«A scongiurare l'incendio, che da *trenta* anni minacciava la Biblioteca di Torino, furono chieste da quegli amministratori al Ministero della pubblica istruzione, appena 4 mila lire, che vennero *rifiutate*»!

E l'incendio scoppiò, e distrusse tesori inestimabili ed occorreranno milioni a dotare Torino d'una nuova Biblioteca...

Ma nessuno è andato in galera, pel misfatto sociale del rifiuto di 4 mila miserabili lire: ma l'altro giorno il P. M. al tribunale di Milano chiese 12 e 14 *mesi* di reclusione per due minorenni che avevano rubato una manata di fieno!...

ULTIMA ORA

(Telegrafo..... senza fili)

Milano, *20 - ore..... stullorum.*

Comitato Carnevalone entusiasta splendido successo Corso mascherato Udine intende rinnovare domani Milano passeggiata carro Passons. Cav. Beltrame per esplicare grande ambiente invidiabili sue qualità organizzatrici feste, parti per capitale lombarda lasciando in asso Unione esercenti.

Milano, *20* (come sopra).

Cav. Beltrame perduta coincidenza diretto Mestre, (1) prosegue a piedi *per trosi.*

(1) Mestre ha ottenuto dal Ministero dei L. P. l'attuazione del geniale progetto del Cav. Beltrame, cioè di *far perdere le coincidenze ai viaggiatori* per costringerli a fermarsi nelle città prive di grandi risorse e ciò a vantaggio del piccolo commercio.

Pietro Rasa, *gerente responsabile.*

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 20 febbraio 1904

16 68 4 36 2